



# Piano Gestione Rischio Alluvioni

Il **Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)** introdotto dalla Direttiva Alluvioni (direttiva comunitaria 2007/60/CE), ha la **finalità** di costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la **valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali**, al fine di ridurre le conseguenze negative su vita e salute umana, ambiente, patrimonio culturale, attività economiche e infrastrutture strategiche.

Elementi fondamentali del PGRA sono le **mappe di pericolosità e rischio** e le **misure**. Il Piano ha come obiettivo anche una **gestione dell'ambiente fluviale** che coniughi la sicurezza idraulica con la tutela ambientale e della qualità delle acque, secondo quanto stabilito dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE.

La **Pianificazione** è un **processo ciclico** che avviene ai sensi del D. Lgs 49/2010 di recepimento della Direttiva Alluvioni. È articolata in **tre fasi** e ha durata di **sei anni** a conclusione dei quali il Piano viene adottato e si avvia un nuovo processo di revisione.



Primo ciclo di pianificazione  
**2011 – 2015**

Secondo ciclo di pianificazione  
**(PGRA Vigente)**  
**2016 – 2021**

Terzo ciclo di pianificazione  
**2022 – 2027**

Le **Autorità di bacino distrettuali** sono i **soggetti** competenti per gli adempimenti legati all'elaborazione e all'attuazione del Piano insieme alle **Regioni**.

Il territorio della Regione Emilia-Romagna, nel secondo ciclo, è interessato da due piani, con vigenza 2021-2027: il PGRA del **distretto Po** e quello del **distretto dell'Appennino Centrale**. Alla scala distrettuale, il PGRA agisce in sinergia con i Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e, come questi, ha valore di piano sovraordinato rispetto alla pianificazione territoriale e urbanistica.






Le **mappe di pericolosità e rischio** costituiscono il quadro conoscitivo del PGRA. In esse il territorio dell'Emilia-Romagna è suddiviso in quattro ambiti:

**RP** - Reticolo idrografico Principale, **RSP** - Reticolo Secondario di Pianura, **RSCM** - Reticolo Secondario Collinare e Montano e **ACM** - Aree Costiere Marine.

Per ciascuno di questi ambiti le mappe di pericolosità individuano le aree allagabili, classificate secondo **tre scenari di pericolosità**.

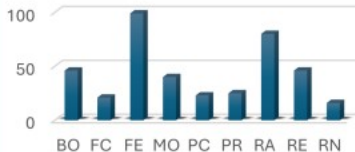
Per i reticoli RP, RSP e RSCM gli scenari sono così definiti:

-  **P1** Alluvioni rare di estrema intensità:  
tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento  
- bassa probabilità;
-  **P2** Alluvioni poco frequenti:  
tempo di ritorno tra 100 e 200 anni  
- media probabilità;
-  **P3** Alluvioni frequenti:  
tempo di ritorno tra 20 e 50 anni  
- elevata probabilità.

Una classificazione simile riguarda gli scenari dell'ambito ACM.







**Scenario P2 (% territorio)**



Nel PGRA vigente lo scenario P2 riguarda la Regione Emilia-Romagna per il 45% del suo territorio, quindi per circa 10.000 km<sup>2</sup>.

Tale percentuale è data da tutti gli ambiti territoriali ma soprattutto dai corsi d'acqua naturali e artificiali di pianura.

Incrociando gli scenari di pericolosità con gli elementi esposti (es. edifici, strade ecc.) e con il danno atteso, secondo matrici di rischio differenziate in base alle caratteristiche idrografiche e idrauliche del territorio, si ottengono i **livelli di rischio massimo** così classificati:

-  **R1** rischio moderato o nullo;
-  **R2** rischio medio;
-  **R3** rischio elevato;
-  **R4** rischio molto elevato.



Le **misure**, che vengono individuate sulla base degli elementi conoscitivi aggiornati e cartografati nelle mappe, sono una parte fondamentale del PGRA, necessaria per raggiungere gli obiettivi prefissati di riduzione del rischio e mitigazione del danno da alluvione. Si tratta principalmente di misure di **prevenzione** (M2), **protezione** (M3), **preparazione** (M4), **ricostruzione** e **valutazione post-evento** (M5).



## Sono un cittadino, come entra questo Piano nella mia vita?

Mi permette di **sapere** se il territorio in cui vivo è a rischio di alluvione, mi rende quindi più consapevole dei rischi che corro e più preparato ad affrontarli

Mi permette di **conoscere** quali sono gli enti competenti e le modalità con cui gestiscono le situazioni di emergenza

Mi consente di **beneficiare** di una maggiore tutela della mia salute e di quella dei miei cari, dei miei beni, del mio territorio grazie ad una gestione più sostenibile, integrata e consapevole dei corsi d'acqua naturali ed artificiali, nonché delle aree marine costiere, a garanzia di una progressiva e durevole riduzione del rischio

Io, cosa posso fare?  
**INFORMARMI !**

